## Legislatura 16° - Commissioni 6° e 11° riunite - Resoconto sommario n. 3 del 20/05/2009

## **COMMISSIONI 6ª e 11ª RIUNITE**

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale)

## MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2009

## 3ª Seduta

Presidenza del Presidente della 11<sup>a</sup> Commissione

**GIULIANO** 

Intervengono il ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali Sacconi e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Viespoli.

La seduta inizia alle ore 15,35.

*IN SEDE REFERENTE* 

(803) CASTRO ed altri. - Misure a favore della partecipazione dei lavoratori

(964) TREU ed altri. - Disposizioni in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione azionaria dei dipendenti

(1307) BONFRISCO e CASOLI. - Delega al governo per la promozione della partecipazione dei lavoratori alla proprietà e alla gestione delle imprese

(1531) ADRAGNA. - Norme per l'attuazione dell'articolo 46 della Costituzione sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 803 e n. 964, congiunzione con l'esame dei disegni di legge n. 1307 e n. 1531 e rinvio. Esame dei disegni di legge n. 1307 e n. 1531, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 803 e n. 964 e rinvio)

Si riprende l'esame congiunto dei disegni di legge n. 804 e n. 964 sospeso nella seduta del 6 novembre 2008.

Il presidente <u>GIULIANO</u> rende noto che sono stati presentati e assegnati alle Commissioni riunite i disegni di legge n. 1307, d'iniziativa dei senatori Bonfrisco e Casoli, e n. 1531 del senatore Adragna, che propone di congiungere con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 803 e n. 964, stante la stretta connessione tra le materie trattate dalle citate proposte legislative.

Le Commissioni riunite convengono con tale proposta e l'esame dei disegni di legge n. 1307 e n. 1531 viene congiunto con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 803 e n. 964.

Dopo aver comunicato che il senatore De Angelis, relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, svolgerà la sua relazione sulle parti di competenza dei disegni di legge n. 1307 e n. 1531 in una prossima seduta, il presidente <u>GIULIANO</u> dà la parola al senatore Ichino, relatore per l'11<sup>a</sup> Commissione, affinché illustri il contenuto delle citate proposte legislative.

Il senatore <u>ICHINO</u> (*PD*), relatore per l'11<sup>a</sup> Commissione, si sofferma sugli elementi normativi di maggior rilievo dei disegni di legge n. 1307 e n. 1531, facendo presente che il primo dei due testi prevede il conferimento di una delega legislativa al Governo per disciplinare e promuovere la partecipazione dei lavoratori alle imprese. Sotto tale profilo, ritiene tuttavia preferibile che le Commissioni procedano in via diretta all'elaborazione della normativa applicabile, senza ricorrere allo strumento della delega, osservando che il procedimento di redazione tecnica dell'articolato di un testo unificato è già a buon punto.

Nel merito dei due disegni di legge in questione, enuncia le differenze tra gli strumenti di partecipazione dei lavoratori da essi previsti: la proposta n. 1307 prevede infatti il conferimento degli strumenti finanziari oggetto dei piani di azionariato a un apposito fondo costituito come società d'investimento a capitale variabile (SICAV) mentre il disegno di legge n. 1531 dispone in proposito la costituzione di fondazioni attraverso le quali attuare i piani di partecipazione azionaria dei lavoratori.

Nel delineare i principi di una bozza provvisoria di testo unificato, fa presente che essa dovrebbe recepire entrambe le suddette forme di partecipazione oltre a quelle già contemplate dai disegni di legge n. 803 e n. 964, ritenendo più prudente non anticipare una scelta tra i vari modelli di pratiche partecipative enucleati nei testi legislativi all'esame delle Commissioni. Pertanto, tali strumenti di partecipazione devono essere considerati come tra loro alternativi e rimessi alla contrattazione aziendale per la scelta del singolo modello da adottare.

Infatti, il testo legislativo che intende proporre alla valutazione delle Commissioni dovrebbe limitarsi a delineare i caratteri salienti di tutte le forme di partecipazione consentite e già in larga parte sperimentate a livello aziendale. In proposito, rileva che la loro concreta diffusione è stata finora ostacolata dalla mancanza di un quadro normativo di riferimento inequivoco e chiaro che legittimasse l'attivazione degli strumenti di partecipazione dei lavoratori, per quanto concerne il criterio di selezione dell'agente contrattuale.

Nella bozza provvisoria di testo unificato l'istituzione e la disciplina delle varie forme di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori sono rimesse alla stipula di appositi contratti collettivi tra le imprese e le organizzazioni sindacali. Per quanto riguarda la definizione dei criteri di individuazione del sindacato stipulante evidenzia il problema costituito dalla mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione sulla legittimazione dei sindacati a stipulare contratti collettivi di lavoro con efficacia giuridica *erga omnes*. Sottolinea dunque la delicatezza di tale aspetto dal momento che l'istituzione di forme di partecipazione incide direttamente sulla disciplina dei rapporti di lavoro individuali, come avverrebbe, per esempio, trasformando quote del trattamento di fine rapporto in quote di partecipazione al capitale dell'impresa.

La bozza provvisoria di testo unificato adotta quindi una soluzione rispettosa del principio di sussidiarietà dell'intervento dello Stato rispetto all'autonomia delle relazioni industriali, introducendo il criterio della rappresentatività maggioritaria valutata secondo la disciplina collettiva applicabile nell'impresa oppure, in via subordinata e in difetto di tale disciplina, quello che fa riferimento al maggior numero dei voti espressi dai lavoratori dell'ultima elezione dei rappresentanti sindacali o ancora quello relativo anche al numero degli iscritti. Tale ultima soluzione potrebbe quindi risolvere il problema di attribuire efficacia *erga omnes* ai contratti e agli accordi che istituiscono le forme di partecipazione previste.

Tale quadro potrebbe essere utilmente completato da una disposizione che stabilisse la sottoposizione a *referendum* dei contratti con i quali vengono istituite le forme di partecipazione più importanti, sottolineando il carattere residuale e non generale di una tale previsione.

Il relatore ribadisce infine l'esigenza che il testo legislativo da mettere a punto sia anche conforme alla normativa comunitaria in materia di contrattazione collettiva delle forme di partecipazione dei lavoratori.

Il presidente della 6<sup>a</sup> Commissione <u>BALDASSARRI</u> (*PdL*) tiene a precisare che, da un punto di vista strettamente formale, la bozza provvisoria di testo unificato è stata delineata dal solo relatore Ichino, anche se essa ha ricevuto l'avallo informale del relatore De Angelis, all'esito di alcuni colloqui svolti. Pertanto, prima di giungere a una proposta di adozione di un testo base, occorre che anche il relatore De Angelis formalizzi quanto meno la propria condivisione di tale bozza provvisoria dinanzi alle Commissioni riunite.

Il ministro SACCONI dichiara l'interesse del Governo alla tempestiva approvazione di una disciplina diretta a promuovere la maggiore diffusione delle forme di partecipazione dei lavoratori agli utili dell'impresa, sottolineando il carattere inequivocabile dell'orientamento del Governo su tale obiettivo

L'Esecutivo non ha infatti presentato una propria iniziativa legislativa, ritenendo preferibile riservare agli organi parlamentari l'elaborazione di una disciplina in materia di partecipazione dei lavoratori, con l'impegno di seguire con attenzione i lavori delle Commissioni riunite.

La bozza provvisoria di testo unificato rappresenta una buona base di partenza con l'obiettivo di realizzare una più diffusa partecipazione dei lavoratori agli utili d'esercizio, che costituisce un tema centrale per una piena ed effettiva cooperazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa. In caso contrario, la posizione dei dipendenti finirebbe per sopportare soltanto i momenti negativi della gestione aziendale, senza poter quindi beneficiare dei riflessi positivi di un buon andamento dell'impresa.

Dichiara inoltre la disponibilità del Governo a collaborare per individuare il miglior modello di contrattazione collettiva, che sia in grado di raccogliere il consenso di tutte le parti sociali, superando le attuali divergenze sul fronte delle organizzazioni sindacali. Ritiene infatti necessario che il tema della partecipazione dei lavoratori sia condiviso non solo a livello parlamentare ma anche da tutte le forze sociali, pur nella consapevolezza che risultano praticabili diversificati modelli di partecipazione, frutto della prassi delle relazioni industriali e omogenei rispetto alle caratteristiche organizzative e dimensionali delle singole imprese.

Il Ministro invita poi le Commissioni ad evitare il rischio di indicazioni che possano generare confusione all'interno del mondo del lavoro: in tal senso la bozza provvisoria di testo unificato delineata dal relatore Ichino riveste un carattere ricognitivo in quanto si limita a richiamare forme di partecipazione già a disposizione delle parti sociali. L'esigenza di evitare una confusione nella gestione dell'organismo imprenditoriale si pone con particolare riguardo alla previsione di una partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori all'interno del consiglio di sorveglianza e, in generale, degli organi amministrativi dell'azienda.

Giudica quindi di estremo interesse la prospettiva contenuta nel disegno di legge n. 803, in relazione alla possibilità che gli accordi sulle forme di partecipazione prevedano deroghe alla contrattazione collettiva nazionale, dal momento che esse potrebbero risultare necessarie per alcuni profili dei rapporti di lavoro, come quello dell'orario della prestazione.

Invita infine a esaminare con attenzione le numerose disposizioni di carattere fiscale, delle quali sottolinea che vanno valutati accuratamente l'impatto sul sistema tributario nel suo complesso e gli effetti in termini di maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il senatore <u>COSTA</u> (*PdL*), anticipando alcune osservazioni che si riserva di approfondire in discussione generale, ritiene fondamentale poter coniugare l'obiettivo della massima partecipazione dei lavoratori all'impresa con l'esigenza di evitare una confusione nell'assunzione delle decisioni gestionali. In tale contesto, infatti, riveste particolare rilevanza il problema dell'eccessiva frammentazione della partecipazione dei lavoratori, che rischia di ostacolare il corretto funzionamento degli organi assembleari e decisionali dell'impresa in presenza di un'eccessiva rappresentanza di componenti. Pertanto, il testo legislativo che verrà elaborato dalle Commissioni riunite dovrà dimostrarsi in grado di prevenire tale pericolo.

Il senatore <u>ROILO</u> (*PD*) dichiara l'interesse anche della propria parte politica a una celere approvazione parlamentare di un testo legislativo sulla partecipazione dei lavoratori. Precisa tuttavia che l'orientamento favorevole del proprio Gruppo è condizionato alla delimitazione dell'intervento legislativo alla disciplina della partecipazione azionaria, senza prevedere la possibilità di deroghe ai contratti collettivi nazionali, esprimendo, viceversa, la propria contrarietà a tale ipotesi, che pure è stata richiamata nell'intervento del ministro Sacconi.

Posto che le Commissioni riunite si accingono nelle prossime sedute a discutere e ad adottare come testo base una proposta di testo unificato, ritiene opportuno prevedere un nuovo ciclo di audizioni delle parti sociali, già svolto con riferimento ai disegni di legge n. 803 e n. 964, poiché appare rilevante acquisire il loro orientamento sulla bozza.

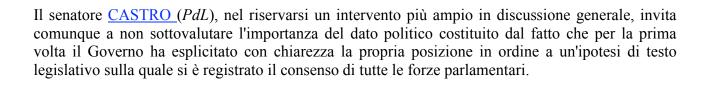
Il presidente <u>GIULIANO</u> ritiene opportuno rinviare tale decisione a una fase successiva alla discussione di un testo unificato e alla sua eventuale adozione come testo base.

Il senatore <u>BENEDETTI VALENTINI</u> (*PdL*) ritiene di primaria importanza che le Commissioni riunite chiariscano preliminarmente gli indirizzi e gli obiettivi di fondo della proposta legislativa in riferimento alla scelta delle diverse forme di partecipazione, che reputa un tema condivisibile e meritevole della massima attenzione da parte dei parlamentari. L'assunzione di tale decisione riveste dunque carattere prioritario e ha anche la precedenza rispetto al compimento di scelte più squisitamente tecniche, come quelle riguardanti la definizione degli strumenti di partecipazione azionaria.

Il presidente della 6<sup>a</sup> Commissione <u>BALDASSARRI</u> (*PdL*) ribadisce che l'odierna discussione ha avuto per oggetto unicamente alcune linee portanti di uno schema di testo unificato che le Commissioni saranno chiamate a discutere e a migliorare. In relazione ad alcune notizie di stampa, ritiene utile precisare che la bozza provvisoria del relatore Ichino non rappresenta un testo definitivo e che quindi il prosieguo dei lavori dovrà comunque portare alla soluzione dei diversi problemi individuati

Il senatore <u>ICHINO</u> (*PD*), relatore per la 11<sup>a</sup> Commissione, ribadisce che la bozza provvisoria sottoposta alle Commissioni è stata predisposta all'esito di alcuni confronti informali con il senatore De Angelis, relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione.

Conviene in ogni caso con il rilievo che il cardine di ogni iniziativa legislativa in materia di partecipazione dei lavoratori consista nella ricerca del consenso delle parti sociali, affinché esse possano esercitare al meglio la loro autonomia collettiva. In tal senso reputa condivisibile la proposta di svolgimento di nuove audizioni da esaurire in tempi ragionevolmente brevi per avere una panoramica delle opinioni delle categorie interessate.



Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.